

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXXIV - Numero 01- Gennaio - Febbraio 2025
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepium@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: Marco Alcamo
Impaginazione: Gaia Anastasia Tirelli

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

GENNAIO

1

FEBBRAIO

BASAR

nuovo usato vintage

dalle 10
alle 18
il sabato!

calendario 2025

11 gennaio	12 luglio
08 febbraio	agosto chiuso
08 marzo	13 settembre
12 aprile	11 ottobre
10 maggio	08 novembre
14 giugno	13 dicembre

dove? **via Arena 25 Milano**
M2 Sant'Agostino/P.ta Genova

il bASAR è aperto anche tutti i mercoledì e tutti i venerdì dalle ore 15 alle ore 18

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - ODV



Tel. 02 58 10 70 84
asa@asamilano.org



asa milano

SPORTELLO ORIENTAMENTO LEGALE

ASA ha aperto uno sportello di consulenza legale

ASA associazione solidarietà AIDS ha attivato uno sportello legale con una particolare attenzione alla tutela della privacy e diritti delle persone sieropositive nella vita sociale (salute, lavoro, etc...) e al diritto di inclusione di genere, orientamento sessuale, razza e religione.

Il servizio è pensato per fornire una consulenza gratuita ai soci di ASA (se non si è già soci, ci si può tesserare al momento della consulenza - 10 euro/anno).

Per informazioni: tel. 02 58107084 da LUN a VEN dalle 10 alle 18 oppure scrivere a asa@asamilano.org

ASA
SOLIDARIETÀ AL VOLANTE
MOBILE

**consegna farmaci
con delega**

ASA Milano ha attivato un servizio gratuito di ritiro e consegna farmaci con delega per le persone che vivono con HIV e che non possono recarsi in loco.

Per attivare questo servizio

chiama il numero della sede:
02 58107084
oppure manda una mail a:
asa@asamilano.org

Il servizio è disponibile per i reparti MTS del comune di Milano



ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus
via Arena 25 - Milano



SICURO ANONIMO GRATUITO CON ESITO IN 20 MINUTI

Ti aspettiamo
ogni 3° giovedì del mese
dalle 18.00 alla 21.00
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)

Non abbassare la guardia

I dati del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) sono molto eloquenti: nel 2023 si è tornati vicini ai livelli Pre-Covid. La maggior parte delle infezioni derivanti da rapporti sessuali riguardano per il 38,6% gli MSM (uomini che fanno sesso con uomini), per il 26,6% uomini che hanno rapporti etero e per il 21,1% donne che hanno rapporti etero. Le nuove diagnosi di HIV nel 2023 sono state 2349, in aumento rispetto alle 2140 del 2022 e vicine alle 2510 registrate nel 2019.

Dal 2015, inoltre, è in continuo aumento la quota di persone a cui viene diagnosticata tardivamente l'infezione da HIV, cosiddetti late presenters: delle nuove diagnosi, oltre il 60% è avvenuta quando la conta dei linfociti CD4 era inferiore a 350, un valore già critico per il sistema immunitario.

Ma in Italia continuiamo a fare poco per la prevenzione, lasciando il lavoro alle associazioni, ad esempio il progetto nazionale **We Test Mettiamo la Salute in Circolo**. È evidente che non è sufficiente, occorre maggiore impegno da parte delle istituzioni.

Oltre alle numerose iniziative di ASA in occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS, segnalo **l'intervista del nostro Presidente andata in onda il Primo Dicembre alle 19 sul TG3 che trovate sulla pagina Facebook di ASA**. Desidero ringraziare l'amica giornalista Diana Fichera che ha realizzato questo importante servizio di informazione. Massimo Cernuschi ha anche parlato di HIV e PrEP nei video per IRCCS Ospedale San Raffaele. Dal 2017 ASA organizza gruppi **per chi si vuole disintossicare dal chemsex, Giorgia Fracca** racconta perché considera i partecipanti "anime belle".

Recentemente un volontario ha definito ASA **"una grande famiglia arcobaleno"**. Ne parla Flavio nel suo articolo dedicato alle feste dell'associazione. Se volete iniziare bene l'anno, vi consiglio di partecipare alla presentazione di **Ombre di Chiro che si terrà in ASA venerdì 31 gennaio alle 19**. Alessandra Bianchi, Massimo Cernuschi e Marinella Zetti parleranno con l'autrice. Infine, **ASA ha aderito al sit-in "PER MANO, ovunque" organizzato da Cig Arcigay a Milano sabato 18 gennaio alle 15 in Piazza Castello (fronte fontana)**.

Nelle ultime settimane nel nostro Paese, a Roma, Milano e in altre città, si sono verificate cinque aggressioni a sfondo omotransfobico, o almeno cinque di cui siamo a conoscenza. Anche solo una sarebbe troppo. Avevano tutte un elemento comune: le persone si mostravano assieme, spesso per mano, felici.

Tenersi per mano non può trasformarsi in un pretesto per agire su di noi violenza, in nessun caso. Esigiamo che le istituzioni si schierino e condannino ogni episodio d'odio verso le nostre vite, i nostri corpi, i nostri amori e le nostre famiglie. Esimersi dal prendere una posizione netta arma la mano delle persone violente e mette in pericolo la nostra esistenza.

Da gennaio 2025 EssePiù viene realizzato solo in digitale e chi lo vorrà potrà scaricare il PDF. La decisione nasce da due necessità: risparmiare ed evitare di tagliare alberi. Sono sicura che capirete e apprezzerete la nostra scelta.

Concludo ricordando che, se ne avete voglia, potete fare una **potete diventare soci di ASA. Il costo è di 10 euro all'anno**. Per tesserarsi o rinnovare l'iscrizione, potete passare in sede in via Arena 25 MI (M2 S.Agostino-P.ta Genova) dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 18. Oppure potete fare un bonifico o utilizzare PAYPAL. **Anche le donazioni ci fanno molto piacere**, perché ci aiutano a portare avanti i nostri progetti. Trovate tutte le informazioni sul nostro sito www.asamilano.org

Marinella



Ciao Oliviero

«Con immenso dolore diamo la notizia che oggi, 13 gennaio 2025, il nostro amatissimo Oliviero ha intrapreso il suo prossimo viaggio. Chiediamo cortesemente riservatezza e comprensione per questo momento che vorremmo affrontare nell'intimità della famiglia. Kirsti Toscani con Rocco, Lola e Ali», si legge nella nota firmata dalla moglie Kirsti e dai figli. È impossibile riassumere la vita di Oliviero Toscani in poche righe. Ha pubblicato la sua prima foto sul Corriere a 14 anni. Con le sue immagini, che per la prima volta vengono proposte sui cartelloni stradali e sulle pagine pubblicitarie, ha acceso l'attenzione su temi importanti come l'uguaglianza razziale, la mafia, la lotta all'omofobia, il contrasto al diffondersi dell'Aids e la lotta allo stigma e al pregiudizio, la ricerca della pace, l'abolizione della pena di morte, il fine vita. Con un solo scatto catturava l'attenzione ponendo domande scomode. Oliviero Toscani è sempre stato vicino ad ASA. Le sue foto con le persone malate hanno fatto il giro del mondo. Inoltre, nel 2018 è stato tra i primi ad aderire all'appello lanciato da Fabrizio Scavi per il Primo Dicembre 2018, per partecipare a un importante progetto che ha coinvolto molti fotografi e creativi. Con le opere donate da queste celebrità, ASA ha allestito una mostra destinata a combattere l'ignoranza e il pregiudizio, spiegando che le persone con HIV sottoposte a una terapia antiretrovirale efficace non possono più trasmettere il virus. Toscani ha realizzato due scatti ad hoc per la mostra. Grazie Oliviero per la tua generosità e per il tuo impegno.

ASA-Associazione Solidarietà AIDS



ChemSex


Anime belle

Nel caso clinico di Dora (1905), Freud racconta di una ragazza della buona borghesia viennese che rifiuta il corteggiamento di un amico di famiglia. Nella vicenda descritta da Freud, la ragazza in realtà è attratta dal suo corteggiatore, ma, **vittima della cultura vittoriana che imperversava nella Vienna del 1900**, reprime il proprio desiderio e si divincola da un abbraccio per lei inaccettabile; in seguito si ammala, e non riesce a guarire perché non riesce a riconoscere il proprio coinvolgimento nella situazione che la fa soffrire, vuole considerarsi una creatura incolpevole, vuole difendere a tutti i costi **la sua immagine di “Anima bella”**. Questa espressione mi torna sempre in mente quando ascolto i partecipanti ai gruppi che **ASA dal 2017 offre a chi si vuole disintossicare dal chemsex**. Il primo motivo per cui penso ai nostri ragazzi come ad “anime belle”, è la loro autentica bontà. Con pochissime eccezioni, spesso causate dalla gravità della dipendenza, chi partecipa al gruppo manifesta moltissima empatia, cura, delicatezza nell'accogliere il dolore e la fatica degli altri: **i ragazzi sono molto più inclini a giudicare con severità se stessi che non gli altri partecipanti**, si confrontano senza invidie o gelosie, si sostengono l'un l'altro nei casi di ricadute e partecipano sinceramente alla felicità di chi sta vincendo nella propria battaglia contro la dipendenza. Credo che questa magia dipenda, in parte, dalla possibilità di trovare finalmente qualcuno a cui raccontare esperienze che provocano tanto imbarazzo, in parte dalla sincerità disarmante con cui ciascuno, nei momenti più bui della dipendenza, **confida agli altri le proprie fragilità, affidandosi al loro abbraccio**. Sono belli perché si guardano gli uni con gli altri come spesso loro stessi non si sono mai sentiti “visti”, amati proprio a partire dalle proprie fragilità, e non malgrado

queste. Ma sono “anime belle” anche nel senso **psicoanalitico del termine**: e questo spesso è uno dei motivi per cui l'uso delle sostanze è diventato una dipendenza che ha rischiato di distruggere le loro vite.

Per quanto continuiamo a ripetere che ogni sessualità tra adulti consenzienti è degna di essere vissuta, **ci sono dei “trend”, delle mode che indicano quale dovrebbe essere la sessualità più desiderabile**. Ci troviamo in un momento paradossale in cui, mentre la visibilità del movimento LGBTQ+ ha infuso nel discorso collettivo la possibilità liberarsi dal binarismo di genere, proprio quando le nuove generazioni si aprono alla fluidità e si liberano dei pregiudizi, **il consolidarsi di una cultura specifica della comunità gay, in particolare quella milanese, impone un certo tipo di “performatività”, sociale e sessuale**. (Forse sarebbe meglio dire Iper-performatività) E certo, siamo liberi tutti, ma alcune caratteristiche sembrano essere più desiderabili di altre, e i soggetti più fragili, quelli che sentono con più forza il bisogno di essere accettati, si impongono di aderire a questi stereotipi. Chi non ce la fa, si dà coraggio con le sostanze. Le persone che inciampano nel chemsex spesso sono prese tra questi due fuochi: **da un lato l'omofobia che purtroppo esiste ancora, e dall'altro gli inarrivabilità dei modelli a cui adeguarsi**.

GRUPPO PSICOTERAPEUTICO PER
DIPENDENZA DA CHEMSEX



ASA Milano organizza un gruppo a sostegno di persone che vogliono smettere di fare sesso con le chems.



INFO E ADESIONI:
ASA MILANO
TEL. 02 58107084
asa@asamilano.org

Sono “anime belle” nel senso che, come Dora, non possono vedere la propria parte nella situa-

zione che li fa soffrire. **Credono di aver trovato una soluzione, e invece stanno ingigantendo il proprio problema.** È un circolo vizioso: se non posso accettare la mia responsabilità in ciò che mi fa soffrire, continuerò a rifugiarmi nell'errore che mi farà soffrire ancora di più. Solo che non riesco vedere questo errore perché è parte della mia stessa identità. Eppure, nel gruppo, lo riesco a vedere nell'altro partecipante che inciampa e soffre quanto me, e a provare tenerezza per lui, come lui la prova per me. E se posso accoglierlo ed amarlo nella sua fragilità, allora forse posso cominciare a riconoscerle anche me stesso. **Prima ancora, e a prescindere dal percorso di disintossicazione,** l'aspetto terapeutico del gruppo sta nel dare la possibilità a ciascuno di lasciare emergere la parte migliore di sé, di vedere la propria bellezza interiore, che si manifesta nell'amore per gli altri.

Giorgia



La PrEP funziona

Nuovi successi nella terapia antiretrovirale e nella PrEP-Profilassi Pre-Esposizione permettono di bloccare la replicazione del virus nelle persone infette e di prevenire i contagi in chi è a rischio. Si può salvaguardare anche il sistema immunitario.

Gli studi più recenti sono stati presentati a Napoli al Congresso degli infettivologi SIMIT Napoli, lo scorso dicembre. Grazie a questi trattamenti, infatti, l'infezione da HIV può essere cronicizzata garantendo sopravvivenza e qualità di vita il virus sempre più simile alla popolazione generale. Inoltre, la regolare assunzione della terapia permette di rendere

non trasmissibile, come rilevato dall'evidenza scientifica U=U (Undetectable=Untransmittable). Gli sviluppi più recenti aprono ulteriori prospettive, con la possibilità di prevenzione a lungo termine e con una minore infiammazione del sistema immunitario. I risultati straordinari raggiunti con la terapia antiretrovirale permettono di valutare diverse possibilità terapeutiche in base alle caratteristiche del paziente.

«Recentemente è emersa l'opportunità di individualizzare il trattamento con la terapia a due farmaci invece di tre, ma entrambe le strategie presentano vantaggi specifici, da valutare caso per caso» ha spiegato il **Prof. Giovanni Di Perri, Professore Ordinario di Malattie Infettive, Università di Torino**. La terapia a tre farmaci Bictegravir + Emtricitabina + Tenofovir Alafenamide rappresenta il massimo punto di sviluppo di ogni categoria (emivita lunga, potenza intrinseca, forgiveness), con livelli di potenza e tollerabilità tali da affrontare anche una non perfetta adesione. Una mancata aderenza del 20%, ad esempio, che in passato poteva costare il fallimento terapeutico, oggi con questa terapia diventa sostenibile. Questi dati ci devono indurre a valutare i benefici della triplice terapia nella definizione di un trattamento individualizzato e preciso per la persona con HIV».

Le opportunità di prevenzione

Come rilevano i dati UNAIDS, circa il **76% delle 39 milioni di persone nel mondo che vivono con l'HIV riceve la terapia antiretrovirale, e circa il 71% di esse ha il virus soppresso dalle terapie.** Tuttavia, per frenare la diffusione dell'epidemia occorre ampliare queste percentuali.

«Anzitutto, è necessario aumentare gli screening per far emergere il sommerso, favorire diagnosi precoci e avviare al trattamento chi si scopra infetto» ha sottolineato il **Prof. Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit**. Se le persone sono trattate con successo, infatti, non trasmettono più l'infezione. Inoltre, è possibile effettuare prevenzione nei soggetti non infetti ma ad alto rischio di contrarre l'infezione: non esiste un vaccino, ma è dimostrato che **le terapie antiretro-**

virali sono estremamente efficaci nella PrEP- Profilassi Pre-Esposizione. Gli ultimi progressi della ricerca ci hanno consegnato un farmaco che si somministra ogni due mesi; nel prossimo futuro avremo un farmaco in grado di estendere la protezione fino a sei mesi».

La terapia e il rafforzamento del sistema immunitario

La terapia antiretrovirale da sola riesce a controllare molto bene la carica virale, ma non sempre riesce a intervenire del tutto sul recupero del sistema immunitario, mettendo le persone a rischio di patologie cardiovascolari, ossee, nefrologiche, che possono inficiare la durata e la qualità della vita.

«Tra le terapie antiretrovirali più diffuse, quella con BIC/FTC/TAF ha dimostrato in vari trial clinici grande efficacia nel ridurre alcuni marcatori infiammatori e nel migliorare il funzionamento del sistema immunitario ha sottolineato la Prof.ssa Giulia Marchetti, Professore Ordinario di Malattie Infettive Università di Milano, Ospedale San Paolo. Questo risultato rappresenta un grosso passo avanti nella somministrazione della terapia antiretrovirale, poiché queste molecole permettono alle persone con HIV, soprattutto quando iniziano la terapia precocemente con un sistema immunitario ancora robusto, di mantenere una buona qualità di vita e una sopravvivenza simile a quella della popolazione generale».



HIV una condizione cronica

Grazie alla terapia antiretrovirale, l'infezione da HIV può essere oggi considerata una condizione cronica, con una prospettiva di vita sempre più simile a quella della popolazione generale. Con una terapia regolare, la viremia può essere azzerata, rendendo il virus non trasmissibile: un principio noto come U=U (Undetectable = Untransmittable). Ciò non significa che l'HIV sia stato sconfitto, anzi, resta un ampio sommerso, come dimostrano le diagnosi tardive che emergono ogni anno, con pazienti talvolta già in AIDS: nel 2023, due terzi degli eterosessuali, sia maschi che femmine, e più della metà degli MSM sono stati diagnosticati con CD4 inferiore a 350, un valore già critico per il sistema immunitario.

Le novità a livello terapeutico

Tra i traguardi più recenti raggiunti dalla ricerca, da una parte ci sono i farmaci a lunga durata, i cosiddetti long acting, che si possono somministrare nel paziente virologicamente soppresso; dall'altra si registrano i successi della duplice terapia, ossia a due farmaci, nel paziente naive (ossia non ancora trattato). «Il congresso internazionale HIV Glasgow 2024 ha proposto alcune significative novità ha sottolineato la Prof.ssa Cristina Mussini, Vicepresidente SIMIT. Sono stati presentati i risultati dello studio DOLCE che confermano l'efficacia della terapia a due farmaci (dolutegravir/lamivudina) anche nei soggetti con diagnosi tardiva, addirittura nel 30% dei casi già in AIDS. Se in passato vi era il rischio di infiammazioni opportunistiche

che potevano determinare l'AIDS, oggi la persona con HIV è maggiormente esposta a un'inflammatione cronica che può portare a patologie cardiovascolari o malattie degenerative, comorbidità con cui il paziente che invecchia deve fare i conti. Le nuove sfide per chi vive con l'HIV includono il miglioramento della qualità della vita, la gestione dell'invecchiamento e delle comorbidità, l'ottimizzazione delle interazioni farmacologiche. Queste nuove soluzioni terapeutiche non solo migliorano l'aderenza terapeutica, ma contribuiscono anche a ridurre lo stigma, offrendo soluzioni più pratiche e discrete».

Un vaccino preventivo per l'HIV rappresenta un traguardo ancora distante, ma diversi studi di profilassi sulla PrEP e in particolare sulla sua versione "long acting" hanno mostrato risultati straordinari.



«Nello studio PURPOSE 1 del 2024, con una somministrazione per via iniettiva ogni due mesi di Cabotegravir (la cui approvazione è oggetto di analisi da parte di AIFA) vi sono state zero infezioni – ha precisato la Prof.ssa Cristina Mussini - I risultati su Lenacapavir, recentemente pubblicati, hanno mostrato zero infezioni nelle donne e poche infezioni nella popolazione MSM: un dato che non sminuisce l'eccezionalità dei risultati, che sarebbero difficilmente conseguibili da qualsiasi vaccino. In Italia, la PrEP orale attualmente l'unica disponibile – offre una protezione elevata (97%) contro l'HIV. Può essere assunta quotidianamente o "on

demand", ossia in occasione di rapporti a rischio. Questi dati non devono portare a sottovalutare l'uso del preservativo, che resta uno strumento di prevenzione efficace nonché l'unico in grado di proteggere anche da altre Infezioni Sessualmente Trasmissibili, come clamidia, sifilide, gonorrea».

L'infezione da HIV, ancora oggi dopo oltre 40 anni dalla sua scoperta, rappresenta un tema di salute pubblica irrisolto, **aggravato da una scarsa conoscenza e informazione sull'infezione e una limitata consapevolezza sulla prevenzione**. La giornata mondiale contro l'HIV/AIDS, istituita nel 1988, è stata la prima giornata mondiale della salute ed è un'opportunità fondamentale per sensibilizzare su questa infezione, per ricordare le vittime mietute dal virus per decenni e per celebrare i più recenti successi della ricerca, che hanno permesso di salvare tante vite e di guardare a orizzonti più ambiziosi. **La Giornata Mondiale contro l'HIV/AIDS rappresenta un'occasione fondamentale per sensibilizzare l'opinione pubblica e richiamare l'attenzione di istituzioni e comunità scientifica sull'urgenza di una strategia condivisa**. Tornare a parlare dell'HIV significa non solo combattere lo stigma e il pregiudizio che ancora lo circondano, ma anche promuovere lo screening, la prevenzione e l'accesso universale alle terapie. È tempo di riportare la lotta contro l'HIV al centro dell'agenda politico-sanitaria italiana e globale, affinché nessuno resti indietro.



Io l'ho letto e mi è piaciuto molto, venerdì 31 gennaio alle ore 19 lo presenteremo in ASA. Alessandra Bianchi, Massimo Cernuschi e Marinella Zetti dialogheranno con Chiro Salvis.

Vi aspettiamo.

Marinella

Ombre lascia un segno


“Ombre” di Chiro Salvis, è un memoir potente, un romanzo autopubblicato su Amazon in versione cartacea e digitale perché gli editori tradizionali non hanno avuto il coraggio di pubblicarlo. L'autrice, senza vittimismo e con straordinaria forza e sincerità, racconta la sua storia. Lei ha vissuto un'Italia piegata dalla tossicodipendenza, dal perbenismo e dal pregiudizio, uscendone più forte. Questo libro è la testimonianza di una donna che non ha mai smesso di lottare per la sua libertà, per la sua dignità e per la sua vita. La piccola Chiro cresce tra i caruggi genovesi. La sua è una famiglia in apparenza normalissima: mentre la madre è impiegata in un ufficio, il padre restaura chiese antiche. Tra le mura di casa, però, l'arte e la cultura lasciano il posto alla violenza della prima e all'alcolismo del secondo. Incatenata in un mondo di dolore e solitudine, cerca pace nelle droghe e nella vita di strada. E il suo cammino è reso ancor più arduo da una sfida inaspettata: l'HIV. Dopo aver contratto il virus in giovane età, Chiro deve affrontare non solo i problemi di salute causati dalla malattia, ma anche il peso schiacciante dello stigma sociale. Per oltre vent'anni combatte contro un nemico invisibile, lottando per rimanere in piedi in un mondo che spesso la rifiuta e la giudica.

Ombre, lascia un segno. È un pugno nello stomaco perché porta il lettore nella vita della protagonista dove c'è molta violenza e tanti pregiudizi nei confronti delle persone con HIV. Ma c'è anche molta voglia di riscatto e la forza di volontà per uscire dal tunnel della droga e costruirsi una vita.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

OMBRE

INCONTRO CON L'AUTRICE



Chiro cresce tra le ombre della violenza familiare e la solitudine dei caruggi genovesi. La sua ricerca di pace la conduce alla tossicodipendenza e alla vita di strada, ma una battaglia ancora più dura la attende: l'HIV. Per oltre vent'anni, Chiro combatte contro la malattia e lo stigma sociale che la circonda.

31 GENNAIO 2025 ORE 19.00

Asa, Via Arena 25 Milano

Riparte We Test

In occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS del Primo dicembre, è ripartito il progetto nazionale **We Test Mettiamo la Salute in Circolo**, che prevede il Test Rapido HIV nei circoli ricreativi e nelle associazioni LGBTQIA+, promosso da Arcigay, ARCO, ARC Onlus, ASA Onlus, Mario Mieli, Ireos, Gaynet, NPS, NUDI, Plus Onlus. L'obiettivo è diffondere la cultura del Test e della salute sessuale in spazi che sono fondamentali luoghi di incontro, libertà e consapevolezza personale, attraversati dalle persone

LGBTQIA+ e di ogni identità: pronti migliaia di kit in oltre 30 città.

L'Iniziativa, portata avanti con successo tra il 2018 e il 2019, è stata interrotta a causa della pandemia.

Secondo i dati del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) nel 2023 si è tornati vicini ai livelli Pre-Covid. La maggior parte delle infezioni derivanti da rapporti sessuali riguardano per il 38,6% gli MSM (uomini che fanno sesso con uomini), per il 26,6% uomini che hanno rapporti etero e per il 21,1% donne che hanno rapporti etero. Le nuove diagnosi di HIV nel 2023 sono state 2349, in aumento rispetto alle 2140 del 2022 e vicine alle 2510 registrate nel 2019.

Dal 2015, inoltre, è in continuo aumento la quota di persone a cui viene **diagnosticata tardivamente l'infezione da HIV**, cosiddetti late presenters: delle nuove diagnosi, oltre il 60% è avvenuta quando la conta dei linfociti CD4 era inferiore a 350, un valore già critico per il sistema immunitario. Questo valore è superiore alla media dell'Europa occidentale (45,9), centrale (57%) e orientale (59,5%). Di conseguenza, molte persone arrivano alla diagnosi di infezione da HIV quando sono già in AIDS: Nel 2023, il 77,2% delle persone diagnosticate con AIDS (532) non aveva ricevuto una terapia antiretrovirale prima della diagnosi di AIDS.

Infine, il dato è una chiara dimostrazione delle **carenze nell'approccio culturale al test e alla prevenzione**: le motivazioni che hanno indotto le persone con nuova diagnosi HIV a fare il test riguardano per il 35% persone che lo hanno fatto a seguito di sintomi HIV correlati, solamente per il 19,6% persone che lo hanno fatto in seguito a comportamenti a rischio infezione, e ancora meno, per il 12,3%, persone che lo hanno fatto per controlli di routine, in seguito a screening o campagne informative. Se non è diagnosticata per tempo l'infezione da HIV compromette il sistema immunitario e diventa più facilmente trasmissibile. In caso contrario, l'infezione da HIV è perfettamente gestibile con la terapia

antiretrovirale, che rende il virus non trasmissibile, secondo il principio ormai consolidato U=U (undetectable=untransmissible).

Questi numeri confermano la necessità di **ripartire per la costruzione di una nuova cultura del Test per l'HIV e per le altre IST (Infezioni a Trasmissione Sessuale)**, specie considerando l'aumento considerevole di patologie come la sifilide, in forte crescita negli ultimi anni.

We Test punta ancora una volta a rendere strutturali esperienze di collaborazione già rodute sul territorio per raggiungere le persone direttamente nei luoghi di ritrovo, ampliare la possibilità di fare il test e ottenere informazioni sulla salute, sensibilizzare alla periodicità dei test in strutture pubbliche e associative.

L'iniziativa di **testing HIV, completamente realizzata grazie alle risorse umane ed economiche delle associazioni proponenti**, prevede anche una importante azione di coordinamento, di monitoraggio e di analisi utile al rafforzamento dell'interlocuzione con le istituzioni, affinché mettano in atto azioni concrete per la salute sessuale.

Attraverso We Test le associazioni desiderano contribuire ad **una cultura della sessualità libera e consapevole, ma anche del superamento delle fobie e dello stigma.**



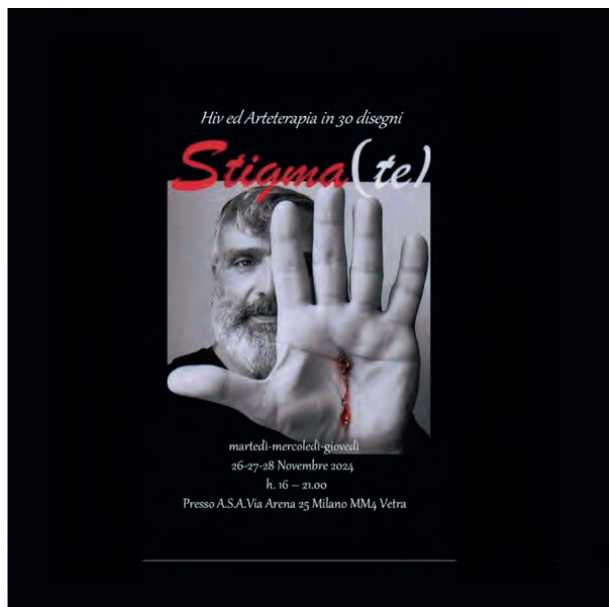
In occasione della **Giornata Mondiale contro l'AIDS del 1 dicembre**, riparte il progetto nazionale **We Test - Mettiamo la Salute in Circolo**, il Test Rapido HIV nei **circoli** e nelle **associazioni LGBTQIA+**



SCRITTURE SCRITTURE SCRITTURE

Perché la mostra in ASA

Non ricordo l'anno esatto in cui risultai positivo al virus dell'HIV. Sono passate quasi tre decenni, ma ciò che ricordo bene è la sensazione di stordimento che percepii quando mi venne diagnosticata la positività. Per razionalizzare paura ed angoscia impiegai una quindicina d'anni aiutandomi con psichiatri ed analisti, poi con il supporto di Asa, frequentando il gruppo d'auto aiuto prima, e la consulenza psicologica individuale poi.



In Asa cercai aiuto e la possibilità di sentirmi meno isolato e solo, persone con cui confrontarmi alla pari sentendo d'essere capito ed accettato senza se e senza ma, e vi trovai tutto quello che cercavo. In anni in cui internet era assente e l'informazione confusa ed omessa, in Asa trovai un vitale sostegno emotivo; i farmaci, nel bene e nel male facevano il resto.

La parte più complessa d'affrontare in questi anni è stata l'angoscia; un mix complesso di emozioni legate all'affettività, alla sessualità, ai traumi passati, ai sensi di colpa che s'agitavano silenti nella mia mente e nel mio corpo.

E qui arriva la mia fortuna: Disegnare. In tutti quegli anni trasporre in creatività le mie angosce e le mie paure mi ha aiutato considerevolmente a metabolizzare la mia situazione.

Lo scorso novembre in Asa ho esposto alcuni dei miei lavori di quegli anni difficili, quando la mia battaglia personale conobbe il periodo più duro; lavori che raccontano in modo profondo i miei stati d'animo consci ed inconsci; sono accompagnati da un video che vuole essere un tributo a chi ha lottato in questi quarant'anni per il diritto alla visibilità, di chi ha manifestato per il riconoscimento della propria dignità in anni difficili, un tributo a chi se n'è andato, spesso in solitudine ed isolamento.

Infine il mio vuole essere un ringraziamento a tutti i medici, infermieri, operatori e volontari che in questi anni non hanno MAI dimenticato di regalare un sorriso anche in situazioni estreme e difficili.

Alessandro Sironi



Asa in festa

Di feste in ASA ce ne sono state molte. Le occasioni non sono mancate, anche se nel corso degli anni hanno brillato di luci

cangianti, anche in senso simbolico. Si fa riferimento di solito, per festeggiare, alle tradizioni della nostra cultura religiosa, anche se, per quanto riguarda noi volontari di Asa, lo abbiamo sempre fatto in chiave liberamente laica.

Ma le occasioni possono essere le più svariate. E quasi sempre si fa festa per stare insieme, socializzare, e condividere bevande euforizzanti e cibo sfizioso, avvolti tutti da musiche più o meno assordanti.



L'etimologia in questo caso è molto carina: ricorrenza solenne, manifestazione di allegria, dal latino festus = gioioso, felice; i "festa dies" sono i giorni felici. Dal sito che sto consultando colgo anche che per gli stranieri l'allegria sarebbe la cifra degli italiani. Questo vale anche per l'ultima festa celebrata in sede pochi giorni prima delle festività natalizie del 2024. Eravamo in tanti. Fiumi di vini spumeggianti, un minestrone inenarrabile di cibi dolci e salati. E risate con quattro amici volontari a raccontarci ironiche scemenze senza vergogna.

Purtroppo non è sempre stato così. Io sono un volontario di Asa da moltissimi anni. Ho conosciuto e vissuto gli anni di fuoco dell'epidemia di Aids. Frequentavo la nostra associazione nei primi anni ottanta, quando ancora non avevamo una nostra sede ed eravamo ospiti di Arcigay a via Torricelli. Allora, c'era poco da festeggiare. Angosciati, potevamo solo sperare in farmaci risolutivi, che per un po' tardarono ad arrivare; poi quando arrivarono fu un sollievo per molti ma non per tutti, perché i più sfortunati non ebbero il tempo di approfittare delle nuove molecole dette salvavita.



Da allora è passato molto tempo, le cose sono cambiate decisamente in meglio e la nostra festa nei nostri cuori non può non essere illuminata dalla luce della gratitudine. **Recentemente un volontario ha definito Asa una grande famiglia arcobaleno.** Concordo, niente di più giusto e gioioso.

Tra le nostre varie attività c'è anche quella di ospitare le opere di artisti, in uno spazio del seminterrato allestito in forma di galleria d'arte.



È il caso della bella mostra fotografica "Stigma(te)" di Alessandro Sironi, che si è tenuta in sede alla fine di novembre. L'esposizione ripercorre, in quadri tricromatici di stile grafico, la storia dell'AIDS in una sequenza di episodi tra i più significativi. Commovente la colonna sonora che accompagna il video realizzato dall'autore, composta di canzoni storiche, tra le quali spicca a mio avviso il brano di George Michael "Jesus to a child", dedicata al suo compagno.

Flavio



Questo numero è dedicato a libri con tema LGBTQ+.

Inizio con **“Parole arcobaleno. Storia del lessico LGBT+ in Italia”** di **Elena Peponi** per Mimesis edizioni.

Il lessico è il livello di analisi più mutevole e poliedrico della lingua, fortemente influenzato dalle innovazioni socio-culturali che provengono dal contesto extralinguistico. In questo studio si intende fornire per la prima volta uno studio sistematico del lessico italiano afferente alla sfera semantica LGBT+ da molteplici punti di vista prima inediti. Si affronterà quindi una ricostruzione storica della nascita e dello sviluppo di questo lessico nella nostra lingua partendo dai mutamenti di sensibilità sociale nei confronti di argomenti prima silenziati. Si esploreranno poi questioni diafasiche legate al lessico LGBT+ e questioni di ricezione di tale set terminologico da parte dei dizionari italiani. Si analizzeranno inoltre i processi morfologici di arricchimento del lessico che stanno alla base di tutte le innovazioni sul tema, soprattutto a partire dal nuovo millennio. Infine, si analizzeranno tutte le voci a tema LGBT+ raccolte da vari repertori lessicografici analizzati per la ricerca.

Elena Peponi è nata a Roma nel 1993. Dopo la Laurea magistrale in Linguistica all'Università di Padova nel 2017 e il Dottorato in Studi linguistici e letterari all'Università di Udine nel 2022, è diventata assegnista di ricerca all'Università di Cagliari con un progetto su lingua e discriminazione nella stampa italiana. Si occupa di inclusione e discriminazione linguistica, lingua di genere, neologismi e italiano contemporaneo, comunicazione istituzionale, lessicologia e linguistica dei corpora.

“Più veloce del tempo: Il viaggio della prima atleta transgender verso la felicità” di **Valentina Petrillo**, con la Prefazione di Sandrino Porru, per Capovolte editore racconta la vita dell'autrice.

Valentina Petrillo è una velocista, nei piedi e nelle gambe ha una potenza che la spinge a tagliare il vento e consumare chilometri di corsa sulla pista di atletica. Valentina è ipovedente, fin dall'adolescenza fa i conti con la malattia di Stargardt che le compromette la vista da entrambi gli occhi. Valentina è una persona transgender che, dopo tanti anni ingabbiata in una conformità che la opprimeva, ha iniziato il suo percorso di affermazione di genere, scegliendo però di non abbandonare il sogno sportivo che coltivava dall'infanzia, ispirata dal suo mito Pietro Mennea. Un obiettivo che l'ha portata a scontrarsi con regolamenti escludenti, stereotipi, ostacoli burocratici. Ma che, nonostante tutto, è riuscita a raggiungere a Parigi nell'estate 2024: vestendo la maglia azzurra, è diventata la prima atleta transgender a partecipare a un'edizione delle Paralimpiadi.

Su quella pista viola, davanti agli occhi del mondo, ha scritto la storia. Più veloce di tutto, anche del tempo. Un esempio e un punto di riferimento per tante persone che ancora vivono nell'ombra e che da quell'ombra dovrebbero avere il diritto di uscire, anche attraverso lo sport.

Concludo con tre biografie.

Per chi ama il cinema e la Divina: **“Se Greta Garbo. La prima diva queer”** di **Stefano Mastro Simone** per Love Edizioni.

Cento anni fa, nel marzo del 1924, usciva nelle sale cinematografiche in Svezia "La leggenda di Gösta Berling". Diretto da Mauritz Stiller, il film aveva come protagonista femminile Greta Lovisa Gustafsson. Da quel momento sarà per tutti, ufficialmente, Greta Garbo. È l'avvio della straordinaria carriera di quella che è considerata universalmente la più grande diva del cinema mondiale. La Divina Garbo. Stefano Mastro Simone ha



HIV A QUATTRO OCCHI

la serata informativa dedicata a chi
l'ha scoperto da poco e a chi vuole
condividere la propria esperienza

scritto la biografia completa e in qualche modo definitiva dell'incredibile ascesa (e del lunghissimo ritiro dalle scene) della ragazza nata il 18 settembre del 1905 in una famiglia operaia di Stoccolma che, grazie alla propria determinazione e al proprio talento, diventa non solo un'attrice di fama universale, ma un'icona glamour di eleganza e modernità. La modernità e l'attualità di Garbo sono ancora più stringenti oggi: se è vero che la Divina ha anticipato come nessun altro i tempi, portando alla ribalta nella seconda metà degli anni Venti! la questione di genere, parlando di sé al maschile (lei si percepiva così) e diventando di fatto la prima "diva queer" della storia del cinema. Garbo che fumava, guidava la macchina e fuori dal set, fatta eccezione per qualche occasione ufficiale, indossava pantaloni, scarpe basse, cravatte, camicie e giacche di foggia maschile, e per la notte comodi pigiami da uomo, a righe. Questo è il ritratto senza reticenze di una diva che ha voluto tenacemente essere sempre se stessa, indipendente e anticonformista, riuscendo ad affermarsi in un mondo totalmente gestito e dominato dal potere maschile. Una storia di riscatto, in cui molti possono rispecchiarsi.

Mentre a chi ama la musica, propongo "Mina. La voce del silenzio" e "David Bowie made me gay. 100 anni di musica queer".

"Mina. La voce del silenzio" di Jacopo Tomatis, con la Prefazione di Ivano Fossati per Il Saggiatore è il ritratto collettivo di un mito. Un viaggio nella musica, la televisione e la cultura italiane degli ultimi settant'anni per capire davvero chi è, fuori e dentro la sua leggenda, Mina. A partire da quel giorno dell'estate 1958, quando «nasce» sul palco della Bussola di Marina di Pietrasanta, la presenza di Mina ha trasformato per sempre il modo di percepire la musica degli italiani. È impossibile isolare un solo aspetto della rivoluzione che la sua vita e la sua carriera hanno rappresentato: l'eleganza dei movimenti di fronte alle telecamere, con cui ha incantato generazioni davanti allo schermo; lo stile inconfondibile del trucco, dei capelli e dei vestiti, replicato e imitato ma mai davvero superato; l'ironia e l'intelligenza, sue grandi alleate; la dizione, con cui ha esaltato le parole dei grandi autori che hanno scritto per lei, da Mogol a Cristiano Malgioglio, da Fabrizio De André a Lina Wertmüller; il suo modo unico di cantare, che ancora oggi, dopo innumerevoli ascolti, ci ammutolisce. Nei decenni ha inciso oltre cento album e interpretato mille canzoni, è stata sex symbol e madre, femminista e tradizionalista, attrice e imprenditrice, protagonista di ogni programma televisivo e voce totale lontana dai riflettori. Questo volume esplora i tanti volti

della figura carismatica e sfuggente di Mina: dal successo, giovanissima, al ritiro dalle scene a nemmeno quarant'anni; dalle ovazioni al culto sofisticato e sotterraneo; dalla fascinazione per il jazz alle copertine che ne distorcono e reinventano l'immagine; dagli editoriali per riviste e quotidiani ai musicarelli. Un libro che è un'ode alla meraviglia cangiante di un personaggio unico: perché nel trasmutarsi continuo di musica e società, moda e gusto, solo la camaleontica Mina ha saputo trovare un modo per rimanere «Mina», sempre e comunque.

"David Bowie made me gay. 100 anni di musica queer" di Darryl W. Bullock con la traduzione di Sara Boero per Il castello Editore propone i musicisti LGBT hanno cambiato il corso della musica moderna: da Sia a Elton John, da Billie Holiday a Little Richard.

Ma prima che la loro musica e i messaggi dietro di essa guadagnassero comprensione e un posto nel mainstream, come hanno combattuto i musicisti queer del passato per costruire le basi per coloro che li avrebbero seguiti? Darryl W. Bullock rivela le storie di musicisti LGBT famosi e meno conosciuti, la cui perseveranza contro la minaccia di persecuzione durante decenni di disordini politici e storici – tra cui due guerre mondiali, Stonewall e la crisi dell'AIDS – hanno portato alla nascita di musiche significative e profonde, che hanno guidato la rivoluzione in ogni angolo del globo. Si va dalla nascita del jazz nel quartiere a luci rosse di New Orleans, attraverso gli anni del rock 'n' roll, gli Swinging Sixties e i giorni della disco degli anni '70, fino al pop moderno, all'elettronica e al reggae. David Bowie Made Me Gay è un tesoro di storie commoventi e provocatorie che sottolineano il diritto di essere ascoltati e la necessità di mantenere sotto i riflettori la lotta per l'uguaglianza. Descritto come "Un Bardo rotto e barocco" da Andy Partridge (XTC), **Darryl W. Bullock** è uno scrittore e giornalista specializzato in storia della musica pop e tematiche LGBT. Ha scritto per The Guardian, Pitchfork, The Bristol Magazine, The Bath Chronicle, Literary Hub, Venue, Folio, Songwriter Magazine, The Spark, The Western Daily Press, We Are Family Magazine, The Bristol Evening Post, B24/7 e Il Quieto. Autore di tre libri di successo, appare frequentemente in diversi programmi radiofonici e televisivi britannici.

Infine, vi ricordo che nella libreria di **ASA – Milano in via Arena 25** - trovate tantissimi libri, fumetti, Cd, Dvd e dischi in vinile.

Vi aspettiamo mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 e durante il **bASAr** mensile.

Buona lettura.

TROVIAMOCI

Mi chiamo Luigi sono di Milano e mi piacerebbe conoscere una persona al fine di costruire qualcosa di positivo. Prendo in considerazione anche l'amicizia che per me è il vero spirito della vita. Conduco una vita sana e sono sieropositivo asintomatico dal 1993. Ho 52 anni e sono etero. Cell 3272451547 email petroniluigi@gmail.com un abbraccio a tutti.

Ciao sono gay passivo, sessantenne, aspetto normale, cerco attivo anni da 40 a 50 per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero: 347 6974149. Chiamare dopo le 20.

Ciao sono Angelo ho 46 anni cerco una donna x relazione x contatto
3403089406

Mi chiamo Marcello ho 60 anni e sono positivo dal 1983. Vorrei conoscere una coetanea per amicizia e per condividere la nostra esperienza di vita ed eventualmente approfondire la nostra conoscenza. Sono un fumatore. Il mio telefono 3460868854

Mi chiamo Giorgio ho 62 anni ben portati fisico atletico, glabro h.1.77 per kg. 64. Gay vivo a Como sono HIV+ con virologia negativa in terapia presso ospedale sacco di Milano. Mi farebbe piacere conoscere uomo coetaneo o anche sui 55 anni per amicizia/relazione. Se interessati il mio contatto giolaska69@gmail.com

Mauro 50 anni carino, simpatico e allegro, della provincia di Milano. Cerco amicizia o anche relazione con donna. Sieropositivo da 16 anni, per adesso tutto bene. 3427607739

Buongiorno sono angelo cerco una donna x amicizia ed eventualmente una relazione il mio contatto 3403089406

Sono Mauro, 55 anni, lago di garda, ottima salute, hiv mai avuto problemi a parte quello psicologico, da solo ultimamente mi annoio.... donna cercasi. rasteroid@virgilio.it

Ciao, mi chiamo Marco, ho 48 anni, gay buone condizioni cliniche, abito vicino a Milano. Cerco uomo per amicizia eventuale relazione. Sono dolce, passionale.
Scrivimi: azzurrosereno71@libero.it

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sieropositivo bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695.
Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto.
Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sieropositivo, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed eventualmente una relazione importante.
scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore, ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano.
La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell' aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Ciao mi chiamo Maria ho 71 anni abito in provincia di Modena, amo il mare, viaggiare e passeggiare, non fumo, cerco un uomo della mia età libero come sono io, possibilmente nella mia zona, coi miei stessi interessi, per amicizia poi si vedrà, la mia email: maryt1952@gmail.com

Cerco una donna con la D maiuscola. Che sia indipendente, sorprendente, fantasiosa, e ironica. Che guardi solo il presente e abbia voglia di spensieratezza.
Jim 349 - 00 28 651

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepriu@asamilano.org

La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

AIUTACI AD AIUTARE!

Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

C.F. 97140700150

X MILLE

5

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO

ASA organizza un gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex.

Per informazioni chiama lo 02 58107084

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

LE NOSTRE ATTIVITÀ

Centralino informativo HIV/AIDS: 02/5810784 con il coordinamento di ISS/Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì-venerdì dalle 10 alle 18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counseling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone HIV+, parenti o partner.

Gruppo The Names Project: Le Coperte dei nomi sono state digitalizzate grazie alla collaborazione con Google. Ora sono sempre accessibili e visibili sul sito Arts&Culture di Google: <https://g.co/arts/KUpUcCdB-djesjmXK8>

International AIDS Candlelight Memorial: La terza domenica di maggio, in 115 città nel mondo, si tiene la giornata per ricordare le persone morte di AIDS.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole

HIV/IST info-point: Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Gruppo over60: Gruppo di volontari ASA over50 e gay. Per informazioni scrivere a: asaover60@gmail.com

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

EssePiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone HIV+ e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr: Mercatino Solidale per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti di ASA. Si tiene il secondo sabato di ogni mese (tranne agosto) dalle 10 alle 18.

Asta e-Bay: Vendita di abbigliamento e oggetti a sostegno di ASA e dei suoi progetti. Nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: Serata informativa a cadenza mensile (secondo martedì del mese alle 21) dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere HIV+, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Nella sede di via Arena 25, ogni terzo giovedì del mese dalle 17 alle 20e30, gratuito e senza appuntamento. Esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepium@asamilano.org